



## Il libro

George vive con il suo maiale domestico Fred e due genitori ecoguerrieri che vorrebbero fare del figlio un coltivatore biologico, anche se a lui, più che a terra, piace guardare in cielo per contare le stelle.

Un giorno, grazie a una visita non autorizzata di Fred nel giardino accanto, il ragazzo conosce i suoi nuovi vicini: la fantasiosa Annie, il suo papà scienziato Eric, e anche Cosmo, il computer parlante più potente del mondo.

Cosmo è in grado di aprire, al centro del soggiorno, una finestra sulla vasta oscurità dello spazio, attraverso la quale i ragazzi scopriranno le meraviglie dell'Universo, come nasce e muore una stella, o come si formano i pianeti. George e Annie viaggeranno su una cometa ghiacciata come una grande palla di neve sporca.



Affronteranno tempeste di asteroidi e buchi neri, ma soprattutto dovranno proteggere Cosmo da chi vuole impadronirsi dei suoi poteri...

I concetti più astratti e apparentemente inavvicinabili sono resi percepibili attraverso immagini immediate, con la lucidità e l'originalità che solo un genio come Hawking può avere. Il lettore si trova davanti a un Universo che sorride, finalmente comprensibile.

[www.georgessecretkey.com](http://www.georgessecretkey.com)



## Capitolo uno

I maiali non spariscono nel nulla, pensò George, lo sguardo fisso nelle profondità di un porcile sfacciatamente vuoto. Provò a chiudere gli occhi, nel caso si trattasse di una qualche spaventosa allucinazione, ma quando li riaprì la mole rosea e fangosa del porcello non si vedeva da nessuna parte. In effetti, sottoposta a un esame più accurato, la situazione risultò perfino peggiore che a prima vista. A giudicare dall'angolazione della porta laterale del porcile, qualcuno non l'aveva chiusa a dovere. E con ogni probabilità, quel qualcuno era lui.

— Georgie! — lo chiamò la madre dalla cucina. — La cena sarà pronta più o meno fra un'ora. Hai fatto i compiti?

— Sì, mamma — rispose George, in tono forzatamente allegro.



— Come sta il tuo maiale?

— Benissimo! A meraviglia! — George si esibì perfino in un paio di grugniti, per dimostrare che tutto andava come al solito, nel piccolo orto ingombro di molte, troppe, verdure e di un grosso – ma al momento assente – maiale. Grugnì un altro paio di volte, tanto per fare scena. Era vitale che la madre non uscisse nell'orto prima che lui avesse escogitato un piano. Ancora non sapeva come avrebbe fatto a trovare il maiale, rinchiuderlo nel porcile e rientrare in tempo per la cena, ma ci stava lavorando e non voleva che mamma o papà comparissero prima che lui avesse avuto il tempo di trovare una soluzione.

Il fatto è che la presenza del porcello non entusiasmava i genitori. Non ne avevano mai desiderato uno e il padre di George in particolare tendeva a digrignare i denti ogni volta che gli tornava in mente chi soggiornava nel suo orto.